

# Gli «architetti della lana» portano il design in corsia

I capi di Giuliano e Giusy Marelli sfilano nel mondo. L'ultimo progetto: un cappello per le donne malate

«L'ho vista ad un cocktail aziendale, era vestita in modo strano, un po' colorato, tutto di maglia. Gliel'ho detto, e lei mi ha risposto: dimmelo tu allora come devo vestire. Qualche giorno dopo l'ho chiamata da casa, col telefono della Sip. Le ho detto che le sarebbe stato bene un abito a trapezio viola con disegni color panna... era una scusa. Tra una parola e l'altra le ho proposto una camminata nel parco. Ma all'appuntamento lei venne con un vestito esattamente come l'avevo immaginato io. Con quello scherzo mi folgorò. Feci un po' di anticamera, poi ci sposammo. Da allora siamo insieme e sono passati più di cinquant'anni». Coppia inossidabile a casa e nel lavoro, Giuliano e Giusy Marelli sono indiscusse autorità per il design della maglieria. Sui social li seguono deci-

ne di migliaia di follower e i loro modelli sfilano in tutto il mondo. Ma quello che a loro piace di più è insegnare la moda della maglia e dell'uncinetto: così insegnano al Politecnico e all'atelier di corso Vercelli. Insieme, fanno tenden-

za. La loro storia nasce nel 1969: lui grafico, lei apprendista in un atelier di maglia su misura. Lui che pian piano inizia a progettare schemi e modelli, lei che con la sua piccola macchina da maglieria «pinguin» dà forma a tutto ciò che lui immagina.

Lei ostinata che si ferma sull'uscio dell'atelier di Donna Biki (nipote del maestro Puccini, stilista amata da Brigitte Bardot, Sophia Loren e Maria Callas) fino a che non la convince ad esporre alcuni modelli, con il marchio Giusy, nelle boutique di prêt-à-port-

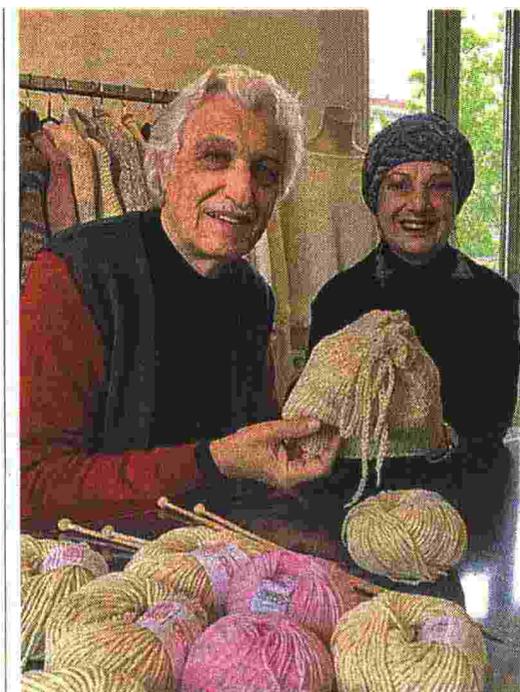
er di via Montenapoleone e alle sfilate di Roma, negli anni in cui la moda non sfilava ancora nel capoluogo lombardo. Lui che la incoraggia, impara persino a sferruzzare per disegnare con maggior esattezza le proporzioni, entra a pieno titolo nell'avventura. «Andavamo sabato mattina all'alba come due pellegrini, quando in giro non c'era ancora nessuno, in via Monte Napoleone, a vedere nel buio delle vetrine i nostri modelli — ricorda Giuliano —. Francamente mi divertivo e mi diverto», ride.

I due in coppia iniziano a creare modelli per i servizi editoriali di tutte le testate di settore dedicate a generazioni di knitters appassionati: quasi duemila pagine all'anno sulle riviste più diffuse, da *Annabella* a *Grazia*, da *Gioia* a *Vogue*. Una vita vissuta con pas-

sione e amore cercando orditi, rilievi, volumi e ancora maglie con fili che si dipanano lungo gli anni, in cui la loro vita privata e la loro carriera di stilisti si intreccia, si confonde, si fonde. Fino alla creazione — nel 1992 — del loro atelier. L'ultimo loro progetto ha a che fare con la malattia di Giusy, che per tre volte ha combattuto contro il cancro e oggi sta bene. Stanno realizzando per la onlus Gomitolosa, che promuove la lana terapia negli ospedali, un cappellino-scaldacollo per le donne malate di tumore. «Chi ha bisogno di annientare l'ansia dovrebbe provare il lavoro a maglia», dice lei. E lui subito scherza: «Oppure dovrebbe provare a passare mezz'ora con Giusy: da 50 anni questa donna mi rilassa...».

**Elisabetta Andreis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colori Giuliano Marelli, 79 anni, e la moglie Giusy, 73

## Atelier

● Giuliano e Giusy Marelli, rispettivamente 79 e 73 anni, insieme disegnano modelli e insegnano design della moda da più di cinquant'anni

● Nel 1992 hanno aperto un atelier dedicato in zona corso Vercelli

